

Prototipi virtuali: cento posti nella ricerca informatica

L'esigenza di professionalità specializzate è emersa durante una conferenza sulle nuove frontiere nel settore dell'auto

La crisi economica è la più grande alleata del prototipo virtuale. Le case automobilistiche sono spinte a incrementare lo sviluppo di nuovi modelli per conquistare fette di mercato, ma nel frattempo debbono ridurre i costi di progettazione e di testing. Due esigenze apparentemente inconciliabili, ma che hanno già una risposta: la prototipazione virtuale, ovvero lo studio al computer del comportamento che un'autovettura, un aereo o altri mezzi meccanici potrebbero avere in condizioni difficili o in seguito all'utilizzo di un nuovo modello di ammortizzatori. È lo scenario delineato ieri da Diego Minen, direttore tecnico di Vi-grade (dit-

ta italo-tedesca, con sede a Tavagnacco) durante la "Vi-grade user's conference", organizzata in collaborazione con Friuli Innovazione in castello a Udine. Un meeting che ha attratto in città oltre un centinaio fra ingegneri, tecnici e progettisti in rappresentanza delle maggiori case automobilistiche, motociclistiche, ferroviarie e aeronautiche del mondo: dalla Ferrari alla Porsche sino alla Ducati, solo per citarne alcune.

Al loro fianco c'erano i rappresentanti di importanti università che guardano di buon occhio alla prototipazione virtuale: i politecnici di Milano e Torino o le università di Pisa, Perugia, Catania e Udine. Du-

rante la due giorni di incontri e dibattiti, che si concluderà oggi, è stata prospettata la possibilità di creare un centinaio di posti di lavoro altamente specializzati in questo settore della ricerca informatica, «Udine infatti si pone come città della conoscenza nonostante le sue piccole dimensioni poiché - ha spiegato l'assessore comunale all'innovazione Paolo Coppola - è ricca di capitale umano che va formato in questi ambiti innovativi».

Lo studio virtuale dei prototipi, prima ancora che questi siano materialmente realizzati, rappresenta un aspetto importante per la ricerca ed è in espansione poiché consente si-

gnificativi risparmi che incidono sul costo del prodotto finale. E proprio stamattina verrà presentato il simulatore di guida professionale, «un software - ha spiegato Minen - in grado di consentire manovre al limite che potrebbero verificarsi in caso di asfalto bagnato o foratura di uno pneumatico, per insegnare al guidatore qual è la reazione migliore da avere. Ma non solo, può rivelarsi utile anche nella ricostruzione delle dinamiche degli incidenti». E, sulla stessa scia, sono allo studio programmi che consentano anche ai macchinisti addetti alle gru di conoscere a fondo tutti i pericoli del loro lavoro.

Michela Zanutto



Il pubblico che ha assistito alla conferenza in castello (Foto Anteprima)